

Convegno Pds «La sanità regionale? Un disastro»

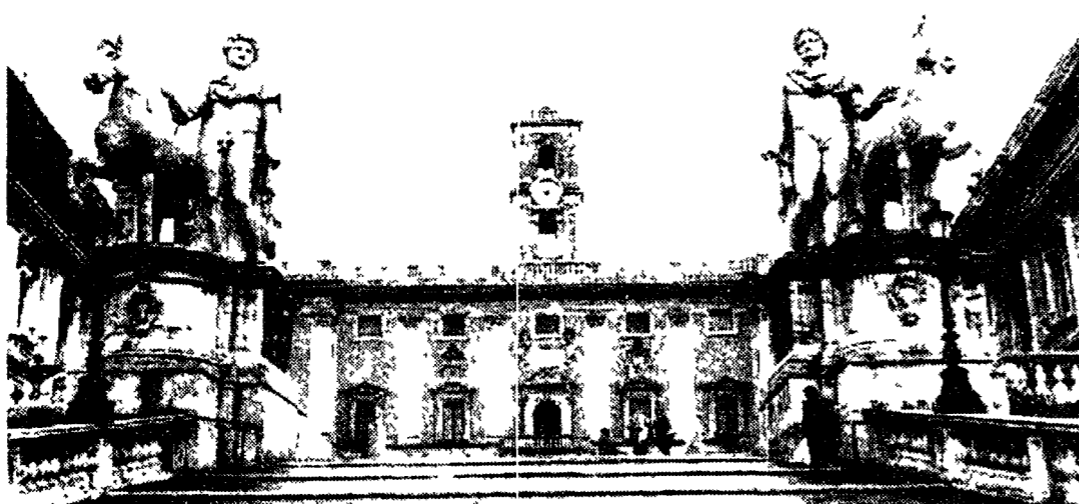
Appalti costosi, numerosissime convenzioni con cliniche e ospedali privati, personale sottoutilizzato. Spesa per convenzioni con cliniche e ospedali privati. Per uscire dal guado secondo il Pds è necessario ad esempio realizzare centri unici di prenotazione informatizzati nelle Usl dipartimenti di emergenza da disdire in via cautelativa le convenzioni con le case di cura private e con gli studi specialistici privati. Servizio informatico per gli utenti, approvare un prontuario farmaceutico regionale che comprenda solo i farmaci utili.

Dalle relazioni presentate emerge che il Lazio è al primo posto in Italia per la più alta spesa per convenzioni con cliniche e ospedali privati. Per uscire dal guado secondo il Pds è necessario ad esempio realizzare centri unici di prenotazione informatizzati nelle Usl dipartimenti di emergenza da disdire in via cautelativa le convenzioni con le case di cura private e con gli studi specialistici privati. Servizio informatico per gli utenti, approvare un prontuario farmaceutico regionale che comprenda solo i farmaci utili.

Via del Tritone Occupati gli uffici dell'Ina

Assemblea permanente e occupazione alla gerenza Ina gli uffici di via del Tritone. Motivo della protesta l'intenzione di trasformare la gerenza in una società di gestione che verrebbe controllata dall'Ina. Si tratta di un'operazione clientelare - ha detto Duilio Pucci della Fisac Cgil - Verrà data in appalto un'azienda con 300 dipendenti e 400 miliardi di portafoglio in grado di dare utili consistenti. I lavoratori temono per il posto di lavoro. «Non faremo più parte di un colosso come l'Ina - aggiunge Duilio Pucci - I lavoratori non intendono tornare indietro rispetto alla condizione della gerenza e pregiudicare il proprio livello contrattuale che naturalmente l'appalto produrrebbe».

Di fatto la gerenza passerà a una società controllata dall'Ina tramite un'operazione che comporterà per l'Ina una perdita di 50 miliardi e l'ammontare della liquidazione degli 80 agenti di città che potrebbero essere degradati a subagenti. I lavoratori però non ci stanno e sono intenzionati a dare battaglia. Da mercoledì sono in assemblea e ieri erano intenzionati a occupare l'Ina affisso cartelli e striscioni dinanzi all'ingresso di via del Tritone e preparato già il calendario dei turni di notte.



Parla l'ex grande capo dc Moschetti: «Non è il mio braccio destro» Damiani: «Al Coreco non l'ho voluto io» «Ai magistrati dico: attenti a chi parla per avere la libertà le cose si possono inventare»

Il Campidoglio. In basso Vittorio Sbardella grande capo della Dc romana non più in ascesa

Sbardella, lo Squalo ferito Corrente smembrata, i suoi nel mirino dei giudici

Abbandonato dagli amici e con i suoi nel mirino della magistratura Vittorio Sbardella perde le fauci da Squalo. «Mai stato il padrone assoluto della Dc romana» dice. Intorno a lui si sta facendo il vuoto e lo sa. Poi scarica i rei confessi Pallottini e Filippi, che con le loro testimonianze hanno inchiodato il suo amico Moschetti nella tangenti-story. E di Damiani dice «Non io ma Signorello lo indicò per il Coreco».

NOSTRO SERVIZIO

Vittorio Sbardella è sul la difensiva. Il suo sistema di potere interno alla Dc perde un pezzo al giorno gli amici lo abbandonano. Ieri l'addio definitivo l'ha dato l'assessore regionale Potito Salato e colpi durissimi giungono dai magistrati di Tangentopoli che vorrebbero in cella il senatore Giorgio Moschetti, chiamato in causa dalle confessioni di Luigi Pallottini. L'ex presidente dell'Atac che ha raccontato come venivano spartite le mazzette pagate dalla Socimi.

Moschetti non è il mio braccio destro - si difende Sbardella - Il senatore Moschetti è un amico che ha ricoperto l'incarico di segretario amministrativo della Dc romana. Non è più tempo di pro mettere impunità e difesa a oltranza per i suoi alleati come lo Squalo ha fatto solo fino a qualche mese fa. Ora Sbardella scarica prendendo le distanze. Spiega che Damiani il presidente del Coreco indicato da un impiegato della Socimi come colui che organizzò il versamento della tangente alla Dc non è un suo uomo. «Il dottor Damiani che per altro non credo sia responsabile di alcunché è stato indicato per la presidenza del Coreco non da me ma da Signorello» dice Sbardella durissimo poi con i rei confessi Renzo Eligio Filippi e Pallottini. «Quando uno ha i conti correnti in Svizzera evidentemente la sorte del proprio partito non è sicuramente la cosa a cui tiene di più - dice - Mi pare che i magistrati stiano forzando un po' per fare uscire



dalla bocca di questa gente i nomi di qualche politico. Uno le cose può anche inventarsele se in cambio gli si dà la libertà o magari gli si resti domiciliari come è stato per Pallottini. E poi dagli stralci di interrogatorio che ho letto sull'Avvenire mi pare che il nome di Moschetti sia

una forzatura bella e buona del giudice Di Pietro. Insomma secondo Sbardella quel miliardo di cui si parla Moschetti e la Dc non lo hanno mai visto. Lui tanto meno. Ma come mai allora da tre mesi le casse di piazza Nicotri sono vuote tanto che gli impiegati sono senza stipendio? Non è che prima miliardi come quello di cui sopra entravano in cassa? E allora che dire del Pds, che vende i suoi gioielli di famiglia - risponde Sbardella - che con quello stesso miliardo ci vivevano anche loro? No queste storie non ce n'entra con la difficoltà economica dei partiti. I tempi d'oro sono proprio finiti. Squalo il sequestro e roco. «A Roma comando io».



Goffredo Bettini, capogruppo della Quercia in Campidoglio

Parla Goffredo Bettini, pds «Carraro lasci o sarà travolto»

MARIA PRINCI

A Roma come a Milano giunta in crisi sulle municipalizzate? Intervista con il capogruppo della Quercia in Campidoglio.

Il Pds dunque entra nel fronte delle Spa? No, la nostra non è una posizione ideologica. Vorrei ricordare che noi siamo sempre stati fermi su due punti: azzerare i vertici delle municipalizzate e poi, senza pregiudiziali in base alle peculiarità di ciascuna azienda scegliere i nuovi assetti. Tenendo conto in primo luogo di ciò che conviene di più alla gente: poi salva guardando i lavoratori e infine privilegiando criteri di economicità aziendale. E così abbiamo deciso di proporre che Alac, Amm, diventino aziende speciali che il Centrale di latte rimanga di proprietà pubblica ma a gestione tutt'privata. Per l'Accea infine proponiamo una Spa interamente pubblica.

Chi ha fatto un po' di confusione in verità è la giunta. Prima hanno esaltato le Spa ora in vece la Dc dà l'aut aut al sindaco proponendo tutte aziende speciali con l'unica eccezione della centrale del latte. E allora io chiamo alla coerenza il sindaco Chiaro Forella e Collura. Perché tutti devono sapere che la scelta della Dc di tenere in piedi la colpa fondamentale del suo sistema di clientele e di potere.

Ed è proprio sull'Accea la novità. Questa vostra nuova posizione sembra fatta apposta per scombussolare gli equilibri politici. Andare allo scontro sulle municipalizzate per la Dc sembra quasi un invito a

nozze. L'assessore Antonio Gerace ha minacciato addirittura le elezioni anticipate. Per fortuna le elezioni a Roma non le decidono né Gerace né la Democrazia Cristiana che invece dovrebbero prendere in considerazione l'ipotesi di andarsene all'opposizione.

Nonostante i loro 27 consiglieri comunali? Certo anche con 27 consiglieri se ce ne sono quarantuno dall'altra parte. E in tal caso dovrebbero anche imparare a fare l'opposizione con la stessa fermezza e la stessa costruttività che ha avuto il Pds.

Ma non è un po' velleitario riproporre, come mi pare che facciate, quella Giunta di garanzia che appena una settimana fa è stata bocciata dal Consiglio Comunale? Una bocciatura è e stata e vi ro ma solo sul piano formale. In realtà quella proposta è l'unica sul tappeto e da quanto mi risulta trova sempre più attenzione in una parte consistente del Psi tra i popolari della riforma di Segni e tra molti esponenti delle forze laiche.

Ma anche Franco Carraro potrebbe condividere una proposta del genere?

Un altro Vittorio Sbardella. Potito Salato lo ha abbandonato e ieri ha radunato i suoi insieme a Mensurati alla Fiera di Roma. Antonio Gerace di ce riduce e ripete a tutti che lui con Sbardella non c'entra. Sta da un'altra parte. Dalla seggiola di segretario cittadino dello «scudo crociato» è capitombolato il suo fedelissimo Pietro Giubilo. «Io non ho mai lavorato ad una Dc tutta sbardelliana. Sbardella ha un sistema di alleanze non ha mai pensato di avere la maggioranza assoluta - dice ancora di se stesso - Gerace giustamente non vuole essere definito uno sbardelliano tra l'altro è stato un mio alleato e Giubilo non ha affatto capitombolato. Semplicemente insieme abbiamo deciso che serviva rinnovare e proporre personaggi diversi».

La lista nata a Fiumicino è la prova generale di questa svolta? A Fiumicino la partita elettorale si gioca sulla serenità dei programmi e delle proposte concrete che hanno permesso la convergenza delle forze all'interno dell'alleanza. Ma visto le bordate di Sbardella e di Martignozzi contro la novità di questa lista le elezioni acquiescono un valore più generale. Diventano lo spartiacque tra chi lavora per il cambiamento e chi invece vuole mantenere l'vecchio sistema dei partiti.

AGENDA. Ieri minima 3 massima 16. Oggi il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.44.

TACCUINO. Chiamate l'Annu, cancelliere le scritte razziste e fasciste. Ecco i numeri telefonici per un pronto intervento. Adozione sanitaria. È stata avviata a favore di Tzedal Gherghis bambina entrata di 5 anni giunta dal suo paese il 5 novembre e subito ricoverata per un intervento di cisti di Dandy Walker (cisti del cervelletto). Lingua e cultura araba. L'Associazione Nord Sud organizza corsi di lingua e cultura araba (arabo classico e parlato).

MOSTRE. Toti Scialoja. Venti quadri inediti e acquerelli. Edieuropea. Prime ed ultime incisioni del pittore irlandese recentemente scomparso. Arshile Gorky. Cinquantatré disegni che ritracono l'intero percorso artistico dell'artista nominato.

NEL PARTITO. FEDERAZIONE ROMANA. Unione circoscrizionale: martedì 23 ore 15. Unione Regionale: oggi in sede ore 9.30 riunione Simi.

Partito Democratico della Sinistra Gruppo Regionale. Erre Emme Edizioni. Massimo Brutti, Vezio De Lucia, Antonello Falomi, Elio Mensurati, Carlo Palermo, Giorgio Pasetto, Michele Svidercoschi. discutono il libro di Luigi Daga POLITICA E MALAFFARE dalla periferia al centro della corruzione. presiede Michele Meta. Lunedì 23 novembre 1992 - ore 18 sarà presente l'Autore. Casa della Cultura Largo Arenula, 26 - Roma - Tel. 6877825

LEREL LIBRERIA EDITRICE ROMA E LAZIO. Via G. Lanza, 122 - 00184 Roma - Tel. 48 73 129. LIBRI ANTICHI MODERNI E RARI. Aperto anche la domenica mattina. OGGI SABATO 21 DALLE ORE 20 IN POI: PRESSO I LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «WOODY ALLEN» (via dei Rogazionisti 3 piazza Ragusa). SUONI CONTRO IL RAZZISMO «REGGAE AMBITION PARTY» Ingresso lire 4.000. Associazione studentesca «A Sinistra» Associazione culturale «Woody Allen».

SINISTRA DI GOVERNO ASSEMBLEA PROVINCIALE Per una Sinistra di governo nel Viterbese. sen. Giorgio RUFFOLO Direzione PSI. sen. Umberto RANIERI Direzione PDS. VITERBO 23 novembre 1992, ore 17. SALA CONFERENZE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. COMITATO PROVINCIALE PER UNA SINISTRA DI GOVERNO.

Abbonatevi a Ogni lunedì su l'Unità quattro pagine di PALAZZO VALENTINI. Dal 21 al 30 Novembre con orario 10/14 - 15/19 l'Unità Sezione Provinciale di Roma presenta una Mostra Mercato di opere donate da Illustri Maestri Contemporanei. Con prezzi eccezionali potrete acquistare un quadro d'autore e sostenere le attività culturali dei non vedenti. Teatro Vascello. Domenica 22 e lunedì 23 ore 21,30 PATRIZIA CERRONI & I DANZATORI SCALZI. Mille e una luce.

Ogni lunedì su l'Unità quattro pagine di PALAZZO VALENTINI.